



Cammino di Speranza



Anno XXIII • agosto/settembre 2022 • N° 3

Autorizzazione Tribunale di Aosta • 14 marzo 2000 • Direttore Fabrizio Favre • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB (Aosta) • Tipografia Valdostana - Aosta

La première en chemin

Inizia un nuovo anno pastorale, riprendono tutte le attività della parrocchia, della vita sociale, della quotidianità. Basta con le vacanze e la spensieratezza, è tempo di ritornare ai normali ritmi di vita! Come riuscire però a trovare sempre nuove motivazioni nel nostro cammino? Si può scoprire che le cose di ogni giorno sono ricche di novità, di bellezza, di stupore, di preziosità?

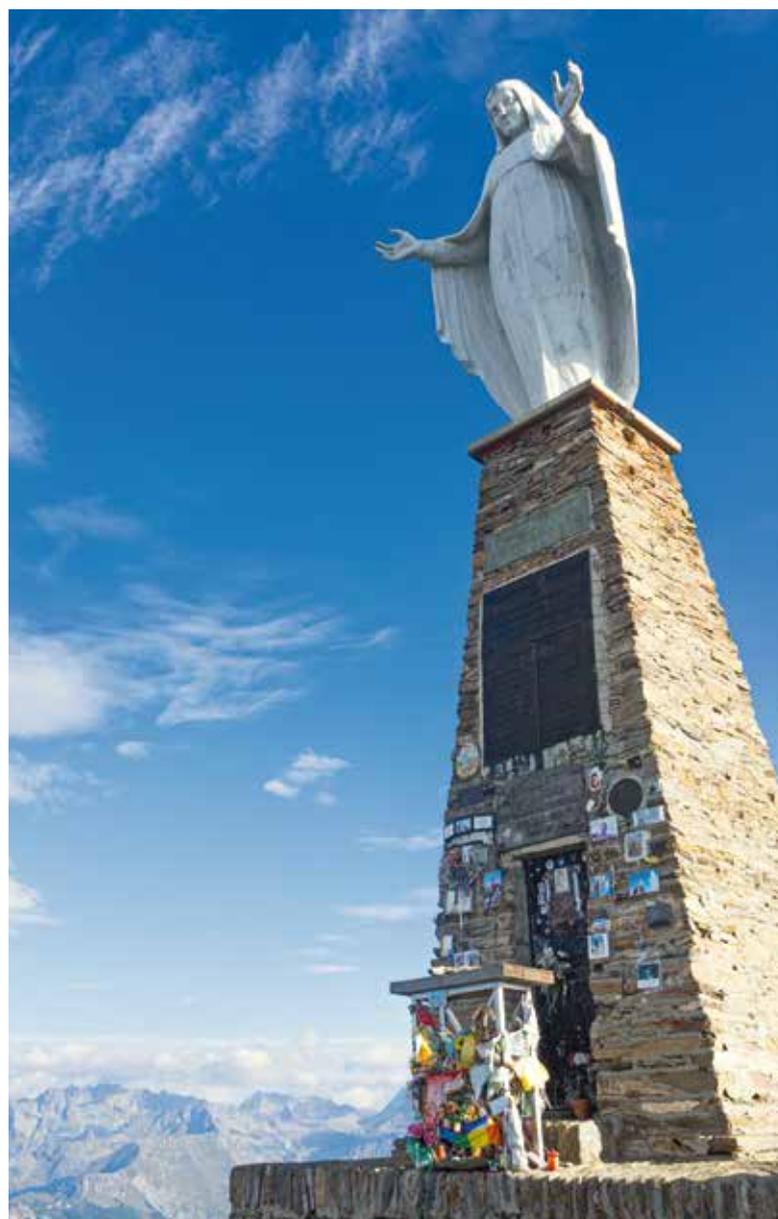
Ma poi... lo sono davvero? Non ci staremo illudendo quando diciamo così?

«Vanità delle vanità, dice **Qoèlet**, vanità delle vanità, tutto è vanità. /Quale utilità ricava l'uomo da tutto l'affanno per cui fatica sotto il sole? /Una generazione va, una generazione viene, ma la terra resta sempre la stessa. /Il sole sorge e il sole tramonta, si affretta verso il luogo da dove risorgerà. /Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tramontana; /gira e rigira e sopra i suoi giri il vento ritorna. /Tutti i fiumi vanno al mare, eppure il mare non è mai pieno: /raggiunta la loro mèta, i fiumi riprendono la loro marcia. /Tutte le cose sono in travaglio e nessuno potrebbe spiegarne il motivo. /Non si sazia l'occhio di guardare, né mai l'orecchio è sazio di udire. /Ciò che è stato sarà e ciò che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. /C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questa è una novità»? Proprio questa è già stata nei secoli che ci hanno preceduto.»

Qualcuno prima di noi aveva già le sue domande, qualcuno come noi, davanti al girare del mondo sentiva il bisogno di risposte, il bisogno di un senso: quella ricerca che abita le nostre giornate, quel bisogno di senso e di risposte, dice la necessità di un di più che la vita, da sé, non può darsi. Un di più che noi, da soli, non possiamo darci.

Ma Lei, Lei apre un cammino nuovo per l'umanità.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava **Maria**. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.



Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Lei, piena di Stupore, è riempita della Grazia; Lei, disposta all'Amore, è Casa per lo Spirito; Lei, Serva del Signore, è la Prima in cammino. Figlia e Madre, Sorella e Sposa: Lei segna il passo, ci guida alla Vita. Lei ha lasciato che la Novità per eccellenza prendesse spazio nella sua vita e, di lì, nella storia del mondo.

Lasciamoci guidare da Lei, da Maria, in questo nuovo anno, e ci scopriremo capaci di una Fede, di una Speranza e di una Carità radicalmente nuovi!

...en chemin avec toi, Marie!

Tota pulchra es Maria / Il sacramento della Confessione: attualmente i momenti in cui è possibile confessarsi sono il venerdì dalle 18.30 alle 19.30, in concomitanza con l'adorazione eucaristica, ed il giovedì mattina dalle 9.00 alle 11.00.

Il martedì sera a partire dalle 20.45 pregheremo insieme il rosario e sarà possibile confessarsi fino alle 22.00.

«Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. »

Maria la Piena di grazia / Adorazione eucaristica: allo stato attuale l'adorazione eucaristica è tutti i venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Il primo giovedì di ogni mese, con inizio dopo la santa messa delle ore 8.30 e fino alle ore 21.30, ci sarà l'adorazione eucaristica continua e silenziosa, in modo da favorire la partecipazione di tutte le fasce di età della comunità.

«La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, l'angelo Gabriele disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».»

Visitazione / Benedizione delle famiglie: la benedizione è già stata fatta nelle frazioni ora è tempo di visitare anche le famiglie del borgo.

Il periodo è da definire, ma sarà legato al tempo di Quaresima.

*«Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa,
in una città di Giuda.
Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.»*

Magnificat / Organizzazione di un coro di voci bianche: vedrà la luce, passo dopo passo, un coro di bimbi a voci bianche che andrà a sostenere il lavoro delle altre corali, soprattutto quelle del catechismo del sabato e della domenica sera.

*Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore!»*

...en chemin avec toi, Marie!

Maria che custodisce / Custodia della Madonna Pellegrina di Fatima nelle famiglie: possibilità di la pellegrinazione tra le famiglie della parrocchia della statua della Madonna di Fatima.

La statua della Madonna Pellegrina sarà consegnata a una famiglia la domenica, dopo la messa delle 18.00, che la riconsegnerà il mercoledì al catechismo, con il successivo passaggio ad altra famiglia che la riporterà alla messa del sabato delle 18.00.

«Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto,

Maria a Cana disse “fate quello che vi dirà” / proposta di missione parrocchiale:

a distanza di circa 10 anni dall'ultima missione parrocchiale, la proposta è quella di contattare le Missionarie della Divina Rivelazione di Roma, gli Oblati di Maria e la Gioventù Ardente Mariana (GAM) chiedendo la loro disponibilità.

Il periodo individuato potrebbe essere quello compreso tra il 29 aprile ed il 13 maggio 2023.

*A Cana, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino».
E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».
Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».*

“Ecco tua Madre, ecco tuo figlio” / Santa messa del sabato mattina: la proposta è quella di incentivare la preghiera nella comunità inserendo una **messa tutti i sabati mattina alle ore 8.00** poiché ad oggi in parrocchia non è presente la messa feriale del sabato. Inoltre, sempre rifacendosi all'anno Mariano ed alla Madonna di Fatima, si propone di inserire la pratica dei primi sabati del mese (“La grande promessa del cuore Immacolato di Maria”), per la quale verrà presentato un piccolo opuscolo.

13 MAGGIO 2023

Festa per l'ATTO DI CONSACRAZIONE della parrocchia al cuore immacolato di Maria.

*Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava,
disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

Erano tutti assidui nella preghiera / Gruppo adulti e Centri di Ascolto: nella prima parte dell'anno riprenderà il **Gruppo adulti** della parrocchia, con incontri in parrocchia e occasioni di comunione; nella seconda parte dell'anno, il gruppo si sposterà nelle case, riprendendo il percorso dei **Centri d'ascolto**.

*Entrati in città, i discepoli salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi:
vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo,
Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.
Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne
e a Maria, la madre di Gesù.*

Pellegrinaggio parrocchiale: proposta di pellegrinaggio parrocchiale a Loreto dal 22 al 25 aprile 2023.

!!SEGNARE LE DATE!!

...en chemin avec toi, Marie!

La première en chemin, Marie tu nous entraînes,
à risquer notre oui, aux imprévus de Dieu.
Et voici qu'est semé en l'argile incertaine
de notre humanité, Jésus Christ Fils de Dieu.

*Marche avec nous, Marie, sur nos chemins de foi,
ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu.*

La première en chemin, joyeuse tu t'élanças,
Prophète de Celui, qui a pris corps en toi.
La parole a surgi, tu es sa résonance
et tu franchis des monts pour en porter la voix.

*Marche avec nous, Marie, aux chemins de l'annonce,
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu.*

La première en chemin, tu provoques le signe
et l'heure pour Jésus de se manifester.
«Tout ce qu'il vous dira, faites-le» et nos vignes,
sans saveur et sans fruit, en sont renouvelées.

*Marche avec nous, Marie, aux chemins de l'écoute,
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu.*

La première en chemin, pour suivre au Golgotha
le fils de ton amour, que tous ont condamné.
Tu te tiens là debout, au plus près de la croix,
pour recueillir la vie de son cœur transpercé.

*Marche avec nous, Marie, sur nos chemins de croix,
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu.*

La première en chemin brille ton espérance,
dans ton cœur déchiré et la nuit du tombeau.
Heureuse Toi qui crois d'une absolue confiance,
sans voir sans toucher, tu sais le jour nouveau.

*Marche avec nous Marie, aux chemins d'espérance,
Ils sont chemin vers Dieu, ils sont Chemin vers Dieu*

La première en chemin, avec l'Eglise en marche,
dès les commencements, tu appelles l'Esprit.
En ce monde aujourd'hui, assure notre marche
que grandisse le corps de ton fils Jésus Christ.

*Marche avec nous, Marie, aux chemins de ce monde,
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu.*

La première en chemin, aux rives bienheureuses,
tu précèdes, Marie, toute l'humanité.
Du Royaume accompli, tu es pierre précieuse,
revêtue du soleil, tu es transfigurée !

*Marche avec nous, Marie, aux chemins de nos vies,
Ils sont chemins vers Dieu, ils sont chemins vers Dieu.*

La prima in cammino, Maria, ci porti
a rischiare il nostro sì, agli imprevisi di Dio.
Ed ecco seminato nell'argilla incerta
della nostra umanità, Gesù Cristo Figlio di Dio.

*Cammina con noi, Maria, sui nostri cammini di fede,
sono vie verso Dio, sono vie verso Dio.*

La prima in cammino, ti precipiti gioiosa,
Profeta di Colui, che ha preso forma in te.
La parola è sorta, tu sei la sua risonanza
e attraversi le montagne per portarne la voce.

*Cammina con noi, Maria, lungo le vie dell'annuncio,
Sono vie verso Dio, sono vie verso Dio.*

La prima in cammino, tu provochi il segno e
l'ora in cui Gesù appaia.
"Qualunque cosa vi dica, fatela" e le nostre vignes,
insapori e infruttuose, si rinnovano.

*Cammina con noi, Maria, lungo le vie dell'ascolto,
Sono vie verso Dio, sono vie verso Dio.*

La prima in cammino, per seguire al Golgota
il figlio del tuo amore, che tutti hanno condannato.
Stai lì, il più vicino possibile alla croce,
a raccogliere la vita del suo cuore trafitto

*Cammina con noi, Maria, sulla nostra via crucis,
Sono vie verso Dio, sono vie verso Dio.*

La prima in cammino, risplende la tua speranza,
nel tuo cuore lacerato e nella notte del sepolcro.
Felice Tu che credi con assoluta fiducia,
senza vedere senza toccare, conosci il nuovo giorno.

*Cammina con noi Maria, sui sentieri della speranza,
Sono vie verso Dio, sono vie verso Dio*

La prima in cammino, con la Chiesa in marcia,
fin dall'inizio invochi lo Spirito.
In questo mondo di oggi, assicura il nostro cammino
affinché il corpo di Tuo figlio Gesù Cristo cresca.

*Cammina con noi, Maria, per le vie di questo mondo,
Sono vie verso Dio, sono vie verso Dio.*

La prima in cammino, sulle sponde benedette,
precedi, Maria, tutta l'umanità.
Del Regno compiuto, tu sei una pietra preziosa,
vestita di sole, sei trasfigurata!

*Cammina con noi, Maria, lungo i sentieri della nostra vita,
Sono vie verso Dio, sono vie verso Dio.*

Occasioni di preghiera, di incontro, di festa



Patrono ad Amay- Commemorazione caduti nella cappella dei Partigiani



Patrono a Moron



Patrono a Linty



Patrono a Perrière



Patrono a Feilley



Patrono a Grun

Occasioni di preghiera, di incontro, di festa



Patrono in loc. Les Pléiades



Patrono a Pracourt



Messa per gli Alpini a Fromy



Patrono a Salirod



Patrono a Tromen



Festa della Madonna dello Zerbion

Occasioni di preghiera, di incontro, di festa



Messa alla Testa di Comagna



Messa a Giancan



Patrono a Sommarèse



Patrono a Emarèse (San Pantaleone)



Festa Associazione Ru Courthaud



Patrono a Erésaz

Culto Mariano a Emarèse

Avvicinandosi a piedi alla Chiesa di San Pantaleone una statua della Vergine Maria, dalla sua nicchia sovrastante il portone d'entrata, pare accogliere i fedeli con silenziosa e materna benevolenza.

**PROTEGGI | VERGINE IMMACOLATA | EMARESE |
CHE A TE SI CONSACRA.**

Essa vi fu posta il 9 ottobre 1960, al termine di una grande processione che, partita dalla frazione di Sommarèse, attraverso le frazioni di Chassan, Ravet ed Erésaz, giunse alla Chiesa di San Pantaleone. L'iniziativa fu promossa dall'allora parroco Don Luciano Perron, in occasione delle celebrazioni legate all'anno Mariano, voluto in diocesi di Aosta per il centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes, nel 1858, legate alla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di papa Pio IX nel 1854.



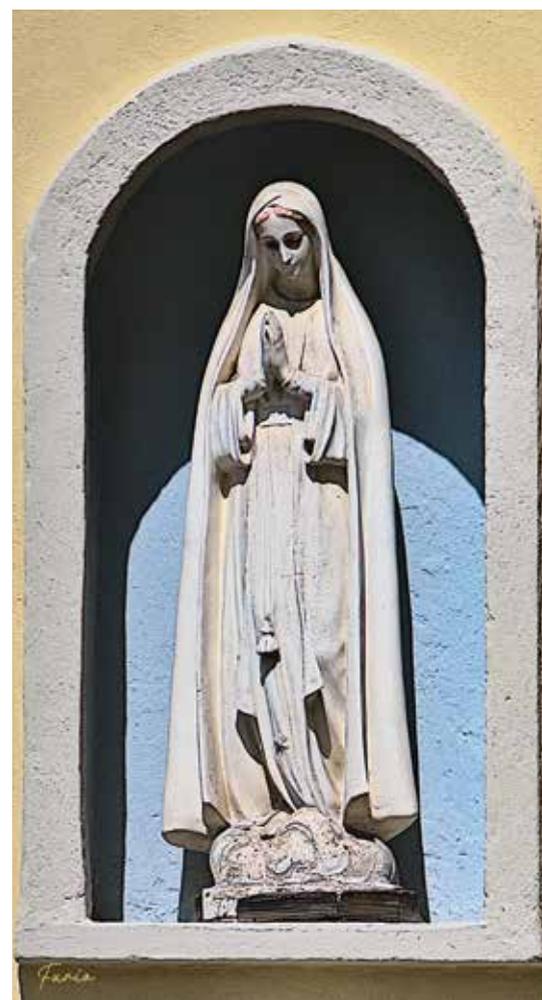
Questa grande processione fu preceduta, sempre in quell'anno, da una Peregrinatio Mariae organizzata a ricordo del Trionfo di Maria, celebrato in Diocesi nel 1948. Ogni sera la statuette della Vergine Immacolata attualmente conservata in chiesa era accolta in casa da una famiglia e lì rimaneva per una giornata intera.

Ecco le parole di invito di Don Perron all'accoglienza della Madonna rivolto ai parrocchiani:

“È alla Vergine Santa che ho consacrato e affidato tutte le famiglie della Parrocchia, nel giorno in cui sono giunto in mezzo a voi, ora è la Sua Immagine Santa che passerà in mezzo a voi a portare a tutti le sue grazie, le sue benedizioni, il suo materno sorriso. Accoglietela con fede, con amore, con devozione.”

Nelle intenzioni del Parroco, la visita della Madonna doveva indurre ad intraprendere una “più intensa e sentita vita cristiana”: fedeltà alla Messa domenicale, comunione frequente e recita in famiglia del Rosario o almeno 10 Ave Maria ogni giorno erano le risoluzioni da porre sotto la sua materna protezione.

In ogni focolare fu così allestito un altarino con fiori e lumi, attorno al quale ogni sera veniva recitata la Corona con tutti i membri della famiglia e talvolta con parenti, amici e vicini.



Preghiera a Maria Santissima in visita alle famiglie

O Maria Vergine Immacolata, Madre di Dio e degli uomini, siate la benvenuta in questa casa, che con la vostra augusta presenza onorate e benedite. Prostrati ai vostri piedi noi Vi invochiamo nostra Madre, a Voi affidiamo e consacriamo la nostra famiglia, siate guida, forza e consolazione nostra. Confidiamo che i vostri occhi misericordiosi si abbassino sulle nostre miserie, sulle nostre debolezze.

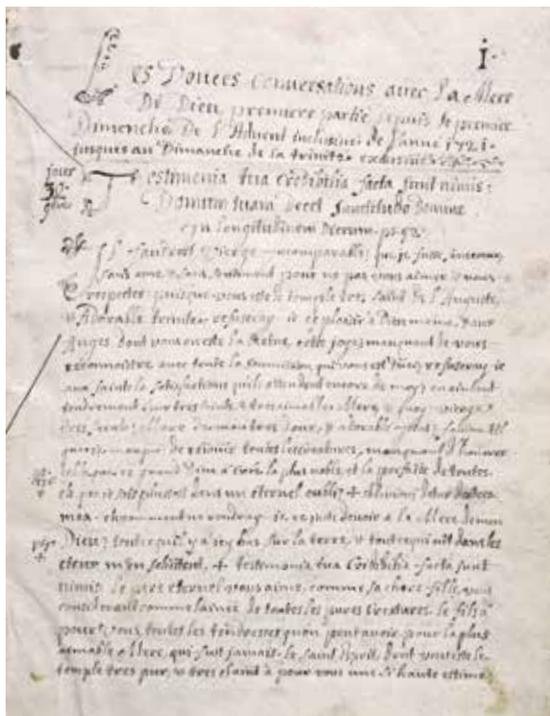
Conservate la purezza forte, generosa nei nostri giovani, e il delicato candore del giglio nelle giovani, e teneteli tutti lontani dalle occasioni del male, del peccato.

Riportate ovunque, o Regina Immacolata, la serenità e il sorriso della vita, ridonate Dio al mondo e il mondo a Dio.

Attrateteci tutti con la soavità della vostra voce per mostrarci un giorno, dopo al nostro esilio Gesù, frutto benedetto del Vostro seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.



Culto Mariano a Saint-Vincent



Abbé Pierre Bréan, "Les douces conversations avec la Mère de Dieu", 1721, Manoscritto, Ms. 294, pag.1, Biblioteca Seminario Maggiore, Aosta

Il culto mariano, elemento qualificante della genuina pietà della Chiesa, ha origini divine. Nel momento dell'Annunciazione, il Messaggero di Dio riconosce l'eccellenza di Maria e la saluta "Piena di Grazia". Maria affermerà con parole che hanno tutto il sapore e la luminosità di una profezia: d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno Beata. La devozione a Maria si diffonde fra il popolo di pari passo con il Cristianesimo e s'inserisce nel solco di quel grande e unico culto chiamato "cristiano" (Mons. A.-M. Careggio, *La religiosità popolare in Valle d'Aosta*, 1995). La nascita del culto della Madonna è strettamente legata alla nascita stessa del cristianesimo; nel Nuovo Testamento, la presenza di Maria risulta improntata a grande sobrietà, testimoniata da non molte parole le quali, al contempo, risultano tutt'altro che insignificanti. Una domanda sorge spontanea: quando e grazie a chi il Culto a Maria si diffuse in Valle d'Aosta? È lo stesso già citato Autore a ragguagliarci sul fatto che, stando alla tradizione, la diffusione del Culto Mariano nella nostra Regione si deve al Vescovo di Vercelli Eusebio che aveva giurisdizione anche sulla nostra Diocesi, e questo fino al sesto secolo. In pochissimo tempo il culto Mariano si diffuse rapidamente anche in Valle d'Aosta e naturalmente a Saint-Vincent dove, all'inizio del XVIII secolo, nel collinare villaggio di Grun, fu addirittura costruito un piccolo Santuario posto sotto la protezione dell'Immacolata Concezione la cui formulazione del Dogma si deve a Papa Pio IX nel 1854.

Santuario di Grun

Per ben otto anni, dal 1705 al 1713, la parrocchia di Saint-Vincent aveva avuto come vice parroco un grande personaggio poi morto in odore di santità: il sacerdote Pierre Bréan. Costui, originario di Brusson, aveva condotto, e terminato, i suoi studi teologici presso una scuola francescana in Francia, dibattendo la tesi secondo cui la Vergine Immacolata era stata concepita senza peccato e questo ben prima che la Chiesa stessa ne proclamasse il Dogma. Bréan, devotissimo alla Madonna (che chiama *La Merveille du Créateur*) ritornerà a Saint-Vincent l'anno 1726 con un progetto che prenderà corpo nel piccolo abitato montano di Grun: la costruzione di un Santuario dedicato alla Madonna Immacolata. Ottenuta l'autorizzazione alla costruzione da parte del vescovo, venne stipulata una convenzione il 27 febbraio 1725 tra

il sacerdote Bréan e gli abitanti dei villaggi di Grun e Valmignaz; in questa i residenti cederanno il terreno su cui edificare il sacro tempio e forniranno i materiali necessari alla costruzione su di un terreno che doveva essere *...d'une situation et étendue suffisante, commode, propre, sûre et hors de risque d'inondation, ruine et de tout peril, et en outre (i residenti) fourniront les pierres, sable, chaux, ardoises, bois, fer e tous les autres matériaux requis et nécessaires*. Da parte sua il reverendo Bréan si impegnerà a pagare i lavori *...et ouvrages de maçonnerie, charpenterie, menuiserie, etc.*, e a fornire alla cappella l'arredo necessario (*...même de fournir l'autel, retable, calice, parements, ornemens, liures, etc.*). I lavori ebbero inizio nell'agosto dello stesso anno e vennero ultimati nell'anno 1727. In quell'anno, il sacerdote Bréan, conscio della necessità di fornire al tempio una rendita per gli anni a venire, sottoscrive un secondo contratto all'interno del quale è stabilito che gli abitanti dei due villaggi si impegnano a far celebrare in perpetuo delle sante messe e altri *uffici liturgici*. Il 28 ottobre 1727 è grande festa, il Santuario è stato ultimato ed è giunto il momento di inaugurarlo; e per la solenne benedizione il vescovo delega il canonico *Philibert-Amédée Sarriod de La Tour*, parroco di Châtillon. Alla cerimonia presenziano naturalmente il locale parroco, il suo vice e anche Jean-Baptiste Perret, il sacerdote che anni dopo legherà in modo indissolubile il suo nome a quello della scoperta delle acque termali di Saint-Vincent; infine, ma non potrebbe essere altrimenti, partecipa con grande concorso l'intera popolazione dei villaggi montani e numerose persone residenti nel borgo. La gioia dei numerosissimi fedeli presenti è grande e la fede e la devozione verso Maria accompagnano questi santi ideali. Ben presto il santuario, voluto da questo grande devoto di Maria Immacolata, diventa luogo di pellegrinaggio; nel frattempo sono sempre più numerosi gli ex voto che vengono portati ed esposti all'interno della cappella. Numerosissimi sono comunque i casi di guarigione elencati in un volume manoscritto conservato un tempo nella cappella intitolato *Infolio*. È lo stesso reverendo Bréan che ci informa, per mezzo dei suoi scritti, circa l'affluenza, i nomi e i fatti miracolosi che si registrano a Grun e sempre più spesso e in gran numero la gente si rivolge alla Madonna Immacolata di quel villaggio per domandare la grazia di una guarigione o di una conversione e per oltre vent'anni Grun e il religioso Pierre Bréan saranno il punto di riferimento di centinaia di fedeli fino al momento in cui quest'ultimo, ormai anziano e con problemi di salute, è costretto a ritirarsi anche se prima di lasciare definitivamente Grun.

Nel Santuario si accede tramite una bella porta a doppio battente di ottocentesca fattura e all'interno si respira quell'aria di pace interiore necessaria e sempre auspicata per simili luoghi di incontro con Dio e la Madonna. Nel 1992 un furto sacrilego privò il tempio della grande tela posta sopra l'altare su cui era dipinta l'immagine dell'Immacolata; fortunatamente nello stesso anno per iniziativa dei coniugi Sérès-Barrel, e con il concorso economico dei residenti della frazione, fu dato incarico al pittore Giuseppe Tecco, di ridipingere una Pala d'Altare in sostituzione di quella rubata; su un ripiano dell'altare è posta una bella statua in legno di noce di recente fattura della Madonna, dono di un devoto a Maria. Oggi tutto sembra ancora ruotare intorno al vecchio Santuario la cui facciata presenta un affresco rappresentante la Vergine Immacolata colta in tutta la sua regale maestà mentre accoglie con le braccia aperte i pellegrini; la scritta, *Anno Mariano -1954- Mus*, ci indica il nome dell'autore di questo dipinto purtroppo gravemente danneggiato dagli agenti atmosferici. Ricordando tutta la storia della devozione di questa cappella chiudo lo scritto con le parole del parroco Bich: *"Cette chapelle a un cachet particulier; d'elle se dégage comme un parfum qui embaume l'âme de ceux qui la visitent. Occupant en quelque sorte le centre de la paroisse, celle-ci se trouve comme abritée complètement sous les mains de Marie Immaculée..."*

Pier-Giorgio Crétier

VOCI DALLA PARROCCHIA

Beati voi, poveri! Vostro è il Regno di Dio

Quella appena trascorsa è stata un'estate di intenso lavoro per il gruppo "Caritas Parrocchiale": oltre al servizio di accoglienza, ascolto e consegna viveri e indumenti del giovedì pomeriggio, hanno preso avvio numerose altre iniziative. Il numero di utenti, poi, è aumentato a causa della guerra in corso e della situazione di crisi che sta interessando sempre di più le famiglie.

Nel mese di giugno, in collaborazione con lo Sportello Sociale dell'Unité des Communes Valdôtaines du Mont Cervin e grazie alla disponibilità delle maestre Raffaella, Sonia e Gigliola, si è svolto un piccolo corso di italiano rivolto ai bambini ucraini ospiti nel nostro territorio. I bambini che hanno aderito hanno potuto approfondire le basi della lingua italiana con attività didattiche e ludiche, con la visita al mercato settimanale e alla biblioteca comunale. Le maestre, tutte volontarie, hanno anche aiutato le famiglie nelle pratiche di iscrizione dei bambini alla scuola primaria.

Durante i mesi estivi, poi, la Caritas Parrocchiale ha aderito a un progetto avente come capofila la Caritas Diocesana e in collaborazione con l'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Risorse Naturali. La Regione ha ceduto gratuitamente

gli ortaggi coltivati negli orti "dimostrativi" della struttura "produzione vegetali e servizi fitosanitari" ad alcuni servizi socio-sanitari e ad associazioni che svolgono attività di sostegno e solidarietà nei confronti di persone disagiate. Il nostro gruppo parrocchiale si è perciò occupato del ritiro dei prodotti dell'orto nel comune di Arnad e della distribuzione

degli stessi. Gli ortaggi ricevuti in dono sono stati destinati non solo agli utenti della nostra sede, ma condivisi anche con il gruppo Caritas della Bassa Valle, della parrocchia di Montjovent, con il gruppo San Vincenzo di Chatillon e con il Cottolengo di Saint-Vincent.

Abbiamo continuato la raccolta degli indumenti e la loro sistemazione nei nuovi locali messi a disposizione e attrezzati con armadi grazie al sostegno della Caritas diocesana. Ricordiamo che gli indumenti usati raccolti sono destinati in parte a chi ne fa richiesta, utenti o altre organizzazioni del territorio e della Diocesi (Caritas, Forum delle Associazioni Famigliari), e in parte alla Caritas Diocesana per il progetto "San Martino" (progetto attraverso il quale, con la vendita a prezzi simbolici degli abiti raccolti e in buono stato, la Caritas Diocesana può autofinanziare i progetti a favore delle persone in difficoltà, in particolare la Mensa Tavola Amica).

Come detto in precedenza il numero degli utenti che si rivolgono alla Caritas è aumentato così come il lavoro di sistemazione del magazzino. Rivolgiamo perciò l'invito a chi ha qualche ora durante il mese da dedicare a questo servizio a venirci a trovare!

La sede Caritas è aperta **TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE ORE 17,00 nei locali accanto all'ingresso dell'oratorio**; chi ha bisogno di essere aiutato può anche telefonare al n° 389 8430166.

Chi vuole contribuire con beni destinati ai bisognosi può consegnarli in sede oppure depositarli nella "madia" situata all'ingresso laterale della chiesa.

Concludiamo con le parole di Papa Francesco che, speriamo, possano guidare il nostro servizio: "La carità non è una sterile prestazione oppure un semplice obolo da devolvere per mettere a tacere la nostra coscienza. Quello che non dobbiamo mai dimenticare è che la carità ha la sua origine e la sua essenza in Dio stesso; la carità è l'abbraccio di Dio nostro Padre ad ogni uomo, in modo particolare agli ultimi e ai sofferenti, i quali occupano nel suo cuore un posto preferenziale".

Il Gruppo Caritas Parrocchiale.



Punto di smistamento degli ortaggi



Madia per i prodotti offerti



Incontro di preghiera per la pace in Ucraina

Campo Formazione Associativa



Dal 20 al 27 Agosto 2022 Greta ed io abbiamo partecipato al Campo di Formazione Associativa (CFA) che si è svolto in Provincia di Siracusa. Dopo un viaggio infinito in treno, siamo finalmente arrivati a San Giovanni delle Catacombe, luogo di ritrovo dei 20 partecipanti arrivati da tutta Italia. Qui, nella Cripta di San Marciano dove, nel 61 d.c. avrebbe predicato l'apostolo Paolo e posto le basi per la prima comunità Cristiana del luogo, iniziamo la nostra avventura sulle tracce di S. Paolo. Dopo aver attraversato il golfo di Siracusa in barca e l'Area Marina Protetta, abbiamo camminato fino a raggiungere la Chiesa di Santa Maria della Rocca del Plemmirio dove siamo rimasti "accampati" per circa 3 giorni. Ci siamo poi spostati a Brucoli al Santuario della Madonna dell'Adonai (Madonna Madre del mio Signore), oratorio Cristiano del III secolo.

È stata un'esperienza molto bella ed arricchente che ci ha permesso di crescere come capi ed educatori Scout e di conoscere tanti ragazzi giovani e non più giovani che condividono con noi le stesse idee, speranze ed aspirazioni. Abbiamo discusso, giocato, faticato insieme, ascoltato, scritto e pregato. Ci siamo salutati dopo aver mischiato la terra dei nostri rispettivi paesi (ciascuno di noi aveva portato con sé un vasetto di terra di "casa sua") riportando a casa una "terra" comune, come se arrivati come singole unità, dopo il campo fossimo diventati una cosa sola, uniti dallo stesso ideale e dalla stessa Promessa.

Andrea

W Vacanze di Branco

Anche quest'anno ho partecipato alle Vacanze di Branco che si sono svolte per la seconda volta a Rhemes Saint-Georges in una casa parrocchiale e vi racconto come. Tutti i giorni i vecchi lupi ci svegliavano con una canzone di nome "Lupo salta su", ci preparavamo e scendevamo nel campo da calcio a fare il risveglio muscolare, dopo una ventina di minuti facevamo colazione con latte e biscotti, tè oppure fette biscottate con marmellata o nutella.

Ogni giorno avevamo un programma di sestiglia: una squadra si occupava della pulizia dei bagni e scriveva l' "Eco di Fantasia" mentre l'altra puliva il tavolo, riempiva le caraffe e organizzava il fuoco di bivacco.

Quando avevamo finito, andavamo a fare gioco libero e, al termine, ci dedicavamo ai giochi organizzati dai vecchi lupi. Ad esempio il gioco delle palline in cui, divisi in due squadre, bisognava lanciare più palline possibili nel campo avversario. Oppure il gioco in cui bisognava fare un percorso all'indietro guardando dove andare attraverso uno specchio. Quando avevamo concluso Kaa o Akela ci leggevano una storia che parlava di angeli.

Alla sera preparavamo il fuoco di bivacco e la sestiglia incaricata per quel giorno sceglieva cosa fare. Le attività intorno al fuoco erano: scenette preparate dai vari gruppi, lettura dell'Eco di Fantasia (il giornale delle Vacanze di Branco), bans. Poi si andava a dormire.

È stata una bellissima esperienza e non la dimenticherò mai.

Manuel Cirimele

Campo di Reparto 2022

Il 25 luglio 2022 i reparti "San Maurizio" del gruppo scout Saint-Vincent 1 e "il Sentiero dell'Edelweiss" del gruppo scout Aosta 1 sono partiti alla volta di Vara Inferiore, in provincia di Savona. Nei pressi del piccolo paesino ligure, infatti, nascosta tra boschi di roverelle e laghetti incontaminati, si trova la base scout "il Rostiolo", spazio dedicato alla ricezione di numerosi gruppi di scout impegnati nelle attività estive. Qui i ragazzi valdostani hanno potuto vivere 10 giorni di campo all'insegna dell'avventura e della fratellanza scout, confrontandosi con il reparto gemellato e con reparti provenienti da altre regioni e nazioni conosciuti alla Base, sperimentando tecniche e giochi senza doversi preoccupare - per la prima volta dopo due anni - dello spettro del Covid-19. Nella cornice del regno fatato di Narnia le sei squadriglie Ermellini, Leoni, Aquile, Leopardi, Puma e Cervi si sono sfidate in costruzioni, gare sportive, prove di abilità tecniche, gare di cucine e scenette. Al termine dei 10 giorni la vittoria è andata agli Ermellini, squadriglia femminile del reparto di Saint-Vincent. Dopo aver salutato gli amici dell'Aosta 1, rientrati a casa qualche giorno prima, i ragazzi del reparto San Maurizio hanno proseguito la loro avventura fino al 7 agosto. Dopo un serrato testa a testa il guidoncino della vittoria è andato, per la seconda parte del campo estivo, alla squadriglia maschile dei Leoni.



Il gruppo Scout Saint-Vincent 1 ha trascorso le Vacanze di Branco del 2022 a Rhêmes Saint-Georges da domenica 26 giugno a sabato 2 luglio. Appena arrivati siamo stati accolti da Akela che ci ha invitati nel mondo di „Fantasia“ e quindi il tema di quest'anno è stato „La storia infinita“. L'obiettivo era di combattere il Nulla: siamo stati divisi in due squadre; quella dei Minuscolini e quella dei Mordiroccia che si sono sfidate per vincere punti bonus (per esempio la collana Aurin di Atreyu).

La nostra giornata iniziava alle 8.30 con la canzone „lupo salta su“ e la colazione, dopo si svolgevano le pulizie a turni di squadre (tavoli e bagni), poi organizzavamo la scenetta per la sera col tema fornito da Akela e scrivevamo il giornalino „l'Eco di Fantasia“ e facevamo il gioco di gruppo; alle 12.30 si pranzava tutti assieme grazie agli ottimi piatti preparati da Ikky e Babbo Lupo (i nostri due cambusieri). Dopo il pranzo ogni lupetto poteva svagarsi con un po' di gioco libero o riposarsi in camera; nel pomeriggio ascoltavamo la storia della creazione letta da Kaa. Abbiamo avuto anche occasione di disegnare e fare dei bei lavoretti a mano con Akela prima della merenda. La cena si svolgeva alle 19.30 e poi andavamo a fare il „fuoco di bivacco“: accendevamo il falò, cantavamo canzoni („fiore rosso“) e facevamo le scenette preparate durante la giornata e leggevamo insieme il giornalino. Poi tutti a nanna alle 22.30 con la canzone di Akela e Ikky „Ula, Ula“ che indicava il silenzio assoluto per dormire. Le prime notti qualche lupetto aveva nostalgia di casa e Akela, la capobranco, li ha rassicurati con tante coccole. Una mattina ci siamo alzati e abbiamo trovato una crostata buonissima sul tavolo delle colazioni: era un regalo della Regina Infanta Imperatrice. Ci siamo divertiti tantissimo e l'ultima sera abbiamo acceso le stelline per la festa di fine Vdb. Il giorno dopo ci hanno salutati con dei regalini: un quadernino, una matita con semini e un libro di Geronimo Stilton. Prima di pranzo sono venuti i genitori a riprenderci. Le Vdb sono state una bellissima esperienza di branco!

Peaquin Eloise

ORATORIO... TEMPO DI BILANCI E RINGRAZIAMENTI

L'estate si è conclusa e per l'oratorio è un po' un momento di bilanci. Tante e diverse sono state le attività che nei mesi estivi si sono susseguite, permettendo ai ragazzi di tutte le età, tra attività organizzate e spazi liberi, di trovare una piccola casa, per ciascuno di loro, un po' su misura.

Il percorso ha preso avvio ben prima dei grandi colpi piazzati con l'Estate ragazzi: già da maggio, tra i rosari serali e le prime proposte, i ragazzi sono stati tanti, forse anche un centinaio, ad avere affollato i campi del nostro oratorio.

Poi giugno, con la preparazione e i colori dell'Estate ragazzi, che hanno visto coinvolti anche più di 100 ragazzi e quasi 40 animatori delle superiori, nel raccontare e vivere il cammino di Pinocchio!: diventare grandi e cambiare da burattini o bambolotti e giovani vivi... che avventura!

Luglio e agosto, poi, caldissimi e intensi, sono stati giorni di continua apertura: tutti i pomeriggi i bambini delle elementari dentro al fresco, i ragazzi delle medie fuori a correre a 40°(!), sono stati arricchiti da tanti laboratori, gite, giochi e scherzi per imparare a stare assieme e crescere come una comunità... partendo da loro, i più giovani...

Permettetemi una parola a riguardo più spirituale... guardando questi ragazzi giocare insieme, vedendoli costruire e fare squadra per imparare a competere in modo sano e generoso, senza pretesi premi e senza la necessità di vincere, ma solo di fare bene, era inevitabile pensare al futuro della nostra comunità. Certo è un seme, piccolo e delicato, tanto per l'età loro, quanto per il terreno pessimo nel quale deve riuscire a germinare, visti i tempi, ma penso che sia un seme riempito di Spirito, un primo abbozzo di quella pianta che credo che tutti ci auguriamo possa crescere e sviluppare solida e bella per il bene di tutti.

Come non bastasse, ancora settembre, con uno sforzo di reni notevole e approfittando della scuola che non iniziava più, la proposta per le medie, per dare ai ragazzi ancora un piccolo slancio di famiglia, proponendo loro di incontrarsi ogni giorno sulle tracce de La spada nella Roccia, con quel piccolo sognatore e pasticciatore di un Artù, ben lontano dall'essere l'eroe saggio e valoroso della Tavola Rotonda, accompagnato da un Merlino un po' folle, ma così attento a custodire tutti i passi del ragazzo, verso la sua piena realizzazione.

Ora cosa ci aspetta?

Sicuramente i percorsi di Azione Cattolica e Scout, che già raggiungono una cinquantina di giovani delle nostre parrocchie e poi le proposte di gruppo per i ragazzi che si avvieranno nei prossimi mesi per preparare il grande evento della Chiesa del 2023, la GMG di Lisbona e le avventure diverse della prossima estate. Insomma, l'Oratorio prende forma e prende vita, in particolare in questo piccolo e semplice quadro, ve lo racconto come fosse una favola, perché forse lo era:

"Era il 14 settembre, terzo giorno delle attività delle medie, quasi alle 17.30, i genitori di diversi dei ragazzi erano stati invitati a una breve riunione per proporre quella che sarebbe stata la gita a chiusura della settimana. I giovani ragazzi stavano in campo, un po' seduti, un po' a giocare, mentre il mondo dei grandi si organizzava con tante parole e cose tecniche. Il sole si abbassava, tagliando i campi da un estremo all'altro: l'aria di tarda estate ancora calda. Spinti dall'ultimo Sole, i ragazzi stavano in cerchio, all'ombra. Raccolti tra loro parlavano, sereni, senza bisogno di altro, solo portati da un'atmosfera di reciproca amicizia a dire di sì quello che sognavano per loro nel loro domani... così è nato l'oratorio."

Permettetemi un ringraziamento speciale, quasi nulla di quello che è stato fatto, sarebbe stato fatto se non ci avesse aiutato Alessandra Borghese, il "grandeminicapo", che tanto si è dedicata all'oratorio per noi... GRAZIE!!!





PERCHÉ IL CIBO NON FINISCA NEI CASSONETTI

È il nome del progetto in fase di avvio proposto dall'Associazione Jole Castiglioni, che già opera sul territorio con il centro di accoglienza notturna Tenda Amica, e da Slow Food Valle d'Aosta, con cui ci sono già state in passato diverse collaborazioni.

Tale progetto sperimentale ha per finalità quella di contrastare lo spreco del cibo nella zona geografica afferente all'Unité des Communes Mont-Cervin.

Quando si parla di spreco alimentare bisogna distinguere tra le perdite che si riscontrano a causa di inefficienze durante le fasi di produzione agricola, raccolta, trattamento, conservazione e prima trasformazione degli alimenti e lo spreco di cibo che si verifica nell'ultima parte della catena agroalimentare, ovvero nella distribuzione, nella vendita e nel consumo finale per ragioni economiche, estetiche e per la prossimità della data di scadenza. Da uno studio condotto su queste perdite e sprechi viene dimostrato come le cause degli sprechi siano distribuite lungo tutte le fasi della catena alimentare. L'ultima fase è quella relativa ai processi di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, nella quale gran parte degli sprechi è costituita dal cibo rimasto invenduto a causa del rispetto di normative e standard qualitativi ed estetici, delle strategie di marketing e di aspetti logistici. Stupisce però constatare che la percentuale più alta riguarda l'ultima parte, ossia quella legata al consumo finale che generalmente avviene nei luoghi di ristorazione e nelle abitazioni domestiche. Gli sprechi che si registrano in queste fasi sono dovuti principalmente all'eccedenza delle porzioni servite o delle quantità di cibo preparate, alla sovrabbondanza degli alimenti acquistati, all'incapacità di consumarli entro il periodo di scadenza e alla difficoltà di interpretare correttamente le indicazioni fornite dall'etichettatura.

Già altrove in Italia esistono esempi concreti di come sia stato possibile trasformare lo spreco alimentare in una risorsa. Si tratta di un circolo virtuoso che scaturisce dalla logica del riuso fino ad arrivare alla destinazione di eccedenze o di prodotti non più vendibili, ma perfettamente commestibili, a favore delle persone emarginate e con difficoltà economiche. In molti casi il volontariato è ideatore e soggetto promotore di un progetto, oppure viene coinvolto attivamente nello

sviluppo e nella realizzazione di iniziative volte a donare agli indigenti e a chi vive in condizioni di estrema povertà.

Il progetto di Associazione Jole Castiglioni-Slow Food Vda si prefigge di realizzare delle convenzioni con supermercati, negozi, panettieri, agricoltori, produttori e gestori di ristoranti finalizzati a ridurre il conferimento nei cassonetti di cibo.

Dall'altro lato si propone di attuare una stretta collaborazione con i servizi sociali del territorio, gli

enti come Parrocchie, organizzazioni di volontariato, enti locali, ecc. per individuare la platea dei beneficiari. La finalità di queste convenzioni sono di creare sia rete tra coloro che aiutano che concordare un sistema che eviti il cosiddetto nomadismo dei richiedenti aiuto.

Concretamente la metodologia attuativa consiste nell'organizzare due giornate a settimana per la raccolta e la distribuzione del cibo andando da Chambave a Cervinia, deviazione a Torgnon, se necessario, e passaggio per ultimo nei supermercati e negozi di Châtillon e Saint Vincent portando il tutto nella sede di Châtillon dove il cibo donato viene selezionato e suddiviso per tipologia. Nel pomeriggio, ad un'ora precisa, viene distribuito alle famiglie del fondo valle e, d'intesa con gli enti locali o con altre associazioni coinvolte, portati nei piccoli centri e alle famiglie che hanno problemi di mobilità per il trasporto nelle sedi periferiche, da individuarsi preferibilmente nelle parrocchie e nei comuni.

Il progetto è finanziato dall'Unité des Communes Mont-Cervin e supportato anche dalla parrocchia di Saint-Vincent. Sul prossimo numero forniremo aggiornamenti sullo stato di avanzamento.

**MARTEDÌ 25 OTTOBRE
ALLE ORE 20 SU RAI 3,
NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI REGIONALI,
SPECIALE DEDICATO A
TENDA AMICA**

PELLEGRINAGGIO A LOURDES



Prima volta in viaggio a Lourdes? NO. Prima volta 'a bordo' del pellegrinaggio diocesano OFTAL? SÌ.

È iniziato con un gran punto di domanda il nostro pellegrinaggio a Lourdes perché, per la prima volta, ci siamo trovati a partecipare ad un viaggio organizzato a misura di persone con problemi fisici tra le quali era presente anche papà Giuseppe.

Si proprio lui è stato il motore di questo viaggio perché, rispondendo ad una sollecitazione del nostro Don Lorenzo, ha detto 'SÌ, ANCHE IO VOGLIO PARTECIPARE!' senza preoccuparsi delle difficoltà motorie ed i problemi di salute che da diversi anni gli rendono la vita un po' difficile.

E così eccoci sull'autobus attrezzato dei pellegrini sul quale è possibile accedere persino con una sedia a rotelle. Ed insieme ad altri 3 mezzi (di cui due organizzati per accogliere anche i malati allettati) pronti ad affrontare gli oltre 1000 km di autostrada che ci separano dalla grotta dove più di 150 anni fa è apparsa la Mamma celeste.

Sul nostro pullman, c'erano pellegrini di tutte le età ed anche molti giovani che ci hanno rallegrato il viaggio con chitarra, musiche e canti. Un bellissimo clima di comunione e condivisione, oltre che questo sguardo sempre attento da parte di questi volontari a percepire il bisogno dell'altro per rendersi subito disponibili.

Sono stati 5 giorni bellissimi durante i quali abbiamo im-

parato pian piano a conoscere gli altri componenti del gruppo. I ritmi della preghiera sono stati scanditi da momenti forti quali la Santa Messa alla grotta delle apparizioni, la processione serale con i flambeaux, l'adorazione eucaristica nella basilica di San Pio X, tutti però proposti senza limitare la libertà personale o i momenti di riposo.

Papà Giuseppe a Lourdes ha potuto così percorrere in lungo ed in largo gli spazi del santuario seduto sulla sua sedia a rotelle concedendosi anche brevi momenti di svago tra le vie ghermite di negozi e pellegrini. Ad aiutarci negli spostamenti avevamo inoltre quasi sempre l'aiuto dei piccoli Davide e Letizia, nostri figliocci, che ci rallegravano le giornate con il loro buonumore e la loro voglia di divertirsi. Se Gesù diceva "Lasciate che i bambini vengano a me" e Maria, nelle sue apparizioni, ha prediletto quasi sempre i piccoli, un motivo sicuramente ci sarà!

Nei primi giorni a Lourdes, papà subito sembrava un po' triste, forse perché pensava alla mamma che è volata in cielo da poco e che sempre tanto gli manca, forse perché sperava di poter tornare con qualche acciaccio in meno e di poter essere di nuovo in forma come un tempo, meno dipendente dalle cure di altri. Ma pian piano la grazia ha lavorato in lui. Mi ha molto colpito al rientro da Lourdes, sul pullman, vederlo cantare felice con gli occhi ricolmi di lacrime. Cantava i canti popolari che lo hanno sempre accompagnato da giovane e che da anni, per vari motivi, non riusciva più a cantare. Per me queste lacrime sono state segno di quella carezza che la nostra amatissima mamma Maria, dà ai suoi figli, in particolar modo a quelli più fragili.

Questo pellegrinaggio è stato per noi un momento di riflessione ed accrescimento spirituale potendo bere a quella fonte che non solo fisicamente sa ristorare il cuore. Sicuramente una esperienza positiva anche per papà Giuseppe che già qualche giorno dopo il nostro rientro a casa ha iniziato a provare un po' di nostalgia chiedendoci le date del prossimo pellegrinaggio.

La risposta al nostro punto interrogativo iniziale al momento della partenza l'abbiamo trovata scritta al primo capitolo del Vangelo di Luca: "NULLA È IMPOSSIBILE A DIO". Noi già ne eravamo consapevoli ma dopo questa esperienza vorremmo anche aggiungere che "NULLA È IMPOSSIBILE A MARIA, LA MADRE DI DIO".

Sara e Daniele

Buon ritorno a Casa



Livera Paolina
ved. Pezzicar di anni 79



Guglielminotti Nella
ved. Bertoldo di anni 97



Jacqueminaz Amerigo
di anni 88



Collin Davide
di anni 96



Nunez Felicita
ved. **Aimonini** di anni 65



Valleinc Eliodoro (Dorino)
di anni 82



Baroni Mila
ved. **Giannotti** di anni 85



Déjanaz Ines Pierina
ved. **Novallet** di anni 89



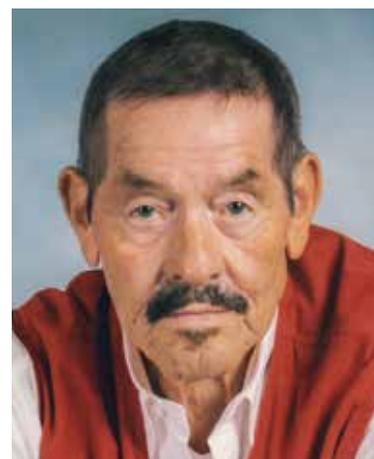
Birardi Enzo
di anni 54



Scala Germana
ved. **Lantermo** di anni 91



Spinelli Domenica (Gina)
di anni 74



Maccagnan Renato
di anni 76



Ravet Lidia
ved. **Vallomy** di anni 91



Pronesti Maria Giuseppa
ved. **Rodofile** di anni 87



Dalle Bruno
di anni 82



Ruetta Luana
di anni 42



Vout Teresina
ved. **Brunod** di anni 91



Gorris Olga
di anni 82

Caprioglio Pietro
di anni 96

Dujean Maria Basilia
in **Atzei** di anni 84

Consolini Linda

***“Consolatevi con me
voi tutti
che mi eravate
tanto cari.
Io lascio
un mondo di dolori
per un regno
di pace”.***

BATTESIMI



CIPRIANI MATILDE di Elio e Perosino Ester



DUROUX SOFIA di Patrik e Vout Milva

MATRIMONI



PEINETTI SERGIO e **DOLCE VALERIA**



SARTEUR PAOLO e **RIVA MARTINA**



FANCIULLI MATTEO e **LUCCHESI ANTONELLA**



DUROUX PATRIC e **VOUT MILVA**